

Prestiti infruttiferi dei soci alla società: aspetti civilistici e fiscali

di Antonino & Attilio Romano

Pubblicato il 6 Luglio 2019

Nelle società di capitali i soci possono essere chiamati ad effettuare **versamenti** di denaro **a favore della società**, a vario titolo, sovente con natura di **finanziamento**.

Premesso che la **delibera** che richiede ai soci di effettuare finanziamenti **non è idonea a far sorgere il diritto di credito** nemmeno nei confronti di coloro che hanno votato a favore, si pone altresì il **problema fiscale** riferito alla **presunzione di fruttuosità** del prestito.

Finanziamento dei soci alla società e la fattispecie dell'art. 2467 c.c.

La riforma del diritto societario ha, come noto, ampliato le modalità di finanziamento delle società di capitali. In particolare, con riferimento alle società a responsabilità limitata, accanto ai tradizionali canali finanziari – il credito bancario e l'autofinanziamento – si aggiungeva per la prima volta, con la riforma del diritto societario, l'emissione di **strumenti di debito**.



La prima parte della circolare n. 40 del 17 luglio 2007, diramata dall'Associazione italiana tra le società per

azioni, ha esaminato il testo le disposizioni contenute nel nuovo art. 2467 del codice civile.

E d'altra parte, le società erano già legittimate a ricevere apporti in denaro dai soci senza per questo violare le disposizioni in materia di ricorso al credito, dettate dal D.lgs. 1.09.1993, n. 385, secondo cui solo gli **istituti di credito** possono eseguire sollecitazioni al pubblico risparmio e, quindi, ricevere versamenti che restituiscono con interessi.



In particolare, si riferisce della delibera del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio 1058 del 19.07.2005, secondo cui **non costituisce raccolta del risparmio quella eseguita presso i soci di società**. Più precisamente l'art. 6 del documento di prassi contabile diffuso dall'organo tecnico specifica che, per le società diverse dalle cooperative, è possibile raccogliere denaro presso quei soci che detengano almeno il 2% del capitale sociale e siano intestatari di quote da almeno tre mesi.

Finanziamento dei soci: aspetti civilistici e giurisprudenziali

Con precipuo riguardo agli aspetti civilistici, i rapporti patrimoniali tra soci e società sono disciplinati dal codice civile con riguardo ai **conferimenti**.

L'assenza di disciplina non implica, tuttavia, che siano vietati altri rapporti a carattere finanziario.

La giurisprudenza ha sempre riconosciuto l'ammissibilità

Abbonati per poter continuare a leggere questo articolo

Progettato e realizzato da professionisti, per i professionisti, ogni piano di abbonamento comprende:

- contenuti autorevoli, puntuali, chiari per aiutarti nel tuo lavoro di tutti i giorni
- videoconferenza, per aggiornarti e ottenere crediti formativi
- una serie di prodotti gratuiti, sconti e offerte riservate agli abbonati
- due newsletter giornaliere

A partire da 15€ al mese

Scegli il tuo abbonamento